

La formazione efficace

Sergio Brigenti

Formatore Associazione OSCARV@bg

Introduzione

La rete oggi con le sue innumerevoli estensioni ha cambiato il nostro modo di pensare e di vivere. È ormai lontanissimo ricordo la nascita nel 1977 della Apple e del primo Macintosh presentato da Steve Jobs nel gennaio 1984, primo vero personal computer a varcare la "prigione" degli uffici e dei laboratori per entrare nella cultura e nella vita di tutti i giorni. E ancora, a partire dal novembre 1983, su un'interfaccia grafica funzionante sul sistema operativo MS-DOS viene commercializzato dal 20 novembre 1985 Windows 1.0, primo tentativo di Microsoft di implementare un ambiente operativo capace di multitasking e basato su una interfaccia grafica anche su piattaforma PC. Al tornante dell'anno 1984/85 si registra la prima chiamata da telefono cellulare in Gran Bretagna con un apparecchio di 5 kg mentre sono del 1992 il primo sms della storia e del 1997 la produzione e la commercializzazione del primo smartphone. Per quanto riguarda Internet se ne parlava già nel 1969 con Arpanet mentre dobbiamo attendere il 1991 per la nascita della rete con il protocollo HTTP (HyperText Transfer Protocol). L'indimenticato Netscape Navigator fu lanciato nel 1995 come primo strumento di comunicazione di massa mentre Google, che è ormai sinonimo di Internet, fu registrato come dominio il 15 settembre 1997. Sempre nel 1997 fa la sua apparizione SixDegrees.com, primo archetipo di social network. Da allora non ci siamo più fermati: Tv satellitari, lettori mp3, ipad, smartphone sempre più complessi, notebook, ipad, tablet, phablet fino ai wearable device. In questo momento i computer di Narrative Science o di Automated Insights stanno producendo automaticamente tramite apposito software testi, articoli sportivi, ricerche e analisi dettagliate sui Big Data per spiegare a noi lettori medi dati ingestibili per una mente umana. È la stampa, bellezza! Il futuro fa ormai capolino attraverso un uso massiccio dei Big Data nel settore sanitario, della robotica e in agricoltura. Le imprese dovranno sempre più tener conto dell'impatto dei prodotti legati a "internet delle

cose" per la scelta dei profili e delle professioni del futuro, i data scientist. Nel campo educativo questa travolgente cavalcata digitale ha visto complessivamente attraversare tre fasi. Una prima fase dove si rinchiudono gelosamente in un'aula qualche pc e lì si impara qualcosa di informatica e a volte qualche disciplina utilizzando programmi di videoscrittura. Una seconda fase dove l'aula informatica è oggetto di attenzione e desideri di studenti e docenti perché è la porta di accesso al sapere con repertori, portali e software didattici. Infine una terza fase dove le tecnologie mobili e la rete sono ovunque con livelli di esperienza e di pratica molti differenti tra utenti, docenti e gli stessi studenti. Come si può intuire le prime due fasi erano (sono tuttora) praticate come camicia di forza per qualche avventuroso, interessato docente alle ICT o come obbligo (le ore ECDL negli istituti comprensivi) di una didattica di apprendimento ancora top-down magari delegate alle ore pomeridiane o come progetti aggiunti alla normale didattica. Come precisano Norris, Hossain e Soloway (2012):

Sono questi i motivi che hanno fatto mancare alla scuola stessa dapprima l'appuntamento con la "desktop revolution", quindi con la "Internet revolution" e infine con la "laptop revolution" [portatili, netbook].

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

La responsabilità

Questa post modernità ci consegna dunque dei processi senza soggetto, o per meglio dire dei soggetti che provano a tenere a bada gli infiniti processi reali/virtuali; dove le età della vita, tutte, si specchiano nei media creati e co-creati da tutti in un caleidoscopio autoreferenziale dai riflessi incontenibili. Occorre però ricordare che le ICT sono portatrici di un'ambiguità profonda: si presentano come strumenti al servizio della persona e insieme richiedono l'accettazione della loro struttura e della logica soggiacente che ne consente il funzionamento. Di fatto viene meno il preventivo controllo sulla correttezza dei comportamenti richiesti dai dispositivi, ma anche sulla piena autonomia

della logica soggiacente perché il semplice utilizzo implicitamente accoglie la logica di chi l'ha creata e adegua il suo comportamento a quello richiesto dal dispositivo.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Percorso Studenti

Obiettivi

Condividere il cambiamento di contesto comunicativo e di relazioni indotto dai social network e dai nuovi strumenti di comunicazione digitali. Aggiornare le conoscenze e competenze degli studenti sull'utilizzo dei media delle nuove tecnologie e del web. Favorire la capacità a orientarsi in modo critico nel web individuando potenzialità, opportunità e possibili criticità legate alla sicurezza e alla privacy. Rendere gli studenti capaci di mediare tra i genitori e le nuove tecnologie.

Contenuti

Io, Internet e il mio computer/smartphone: nati per navigare e comunicare. La mia immagine e la mia vita online. La comunicazione oggi tra reale e virtuale: #cisono. Per una cittadinanza digitale: rischi e potenzialità. Uno scudo e dei buoni comportamenti per ogni pericolo (antivirus - firewall e altre strane parole). I social network parlano di me - Cosa dire e come parlare di te su Internet. Attenti al lupo 2.0. Il cybermobbing e il cyberbullismo: regole e consigli. Famosi per 15 minuti: uno scherzo che non si cancella. App e dintorni: il mondo Android. La protezione della rete wireless: porte aperte al pericolo. La rete e lo studio: consigli e trucchi per l'apprendimento.

Percorso Genitori

Obiettivi

Condividere il cambiamento di contesto comunicativo e di relazioni indotto dai social network e dai nuovi strumenti di comunicazione digitali (non solo pc o tablet, ma anche smartphone). Confrontarsi su opportunità e rischi offerti dalla rete agli adolescenti nella costruzione della loro identità. Ripensare il ruolo dei genitori in relazione ai cambiamenti del contesto di crescita degli adolescenti: quali margini di libertà, regole, comportamenti, interventi. Conoscere

buone prassi educative. Conoscere i principali social network ed il loro uso da parte degli adolescenti (e dei genitori): Facebook, Instagramm, ask.fm, WhatsApp. Acquisire capacità critica nell'uso della rete. Acquisire capacità di creazione, gestione e controllo dei profili nei principali social media: Facebook, Instagramm, ask.fm, games e giochi di ruolo, WhatsApp.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Il ruolo delle famiglie

La debolezza della famiglia, a parte i proclami e gli annunci in processione, è sotto gli occhi di tutti. È passata in breve tempo da luogo principe della più grande costruzione umana, a difesa della violenza e a presidio dei legami d'amore e di solidarietà tra le persone, a "agenzia educativa" oggetto di progetti e percorsi decisi e costruiti dal contesto sociale e territoriale. E per dirla tutta la coppia di quest'agenzia educativa è tutta da indagare: madri avatar e virtuali e padri in cerca di piazze riconosciute per esercitare la loro paternità verso figli ormai presenti con la mente ma lontani con il corpo. Come sostiene Lancini (2015):

La virtualità relazionale "senza corpo" nasce quindi all'interno dei legami familiari e, in adolescenza, si trasferisce dal rapporto con la "madre virtuale" alla relazione tra coetanei, nelle "piazze virtuali", nei network della socializzazione digitale.

Tornare a fare il padre e la madre con gli adolescenti si può; un mestiere artigianale fatto di nuovi (virtuali) spazi e tempi di ascolto che loro ci dettano e ci chiedono: essere accettati nei loro perenni collegamenti, dove si mostrano e si cercano nell'inadeguatezza di un corpo che cambia tra vergogna e piccole conquiste di sé davanti ad uno specchio che si accende con un click.

L'urgenza della formazione dei formatori

Un ultimo aspetto poco conosciuto e spesso negato riguarda il tema della scarsità d'investimenti e di consapevolezza sulla necessaria formazione del capitale umano sui temi oggetto della nostra ricerca. Detto in altri termini il basso livello di crescita del capitale umano dei soggetti adulti che rivestono ruoli e incarichi sui temi della rivoluzione digitale è al tempo stesso la cartina di tornasole dell'emergenza economica e culturale che attraversiamo.

[... parte di questo capitolo non è accessibile al momento ...]

Bibliografia

- Angelini, G. (2003). *Educare si deve, ma si può?* Milano: Vita e Pensiero.
- Attivissimo, P. (2014). *Facebook e Twitter: manuale di autodifesa*. Lugano: terza edizione on line <http://disinformatico.info>.
- Baricco, A. (2013). *I barbari. Saggio sulla mutazione*. Milano: Feltrinelli.
- Bauman, Z. (2014). *La vita tra reale e virtuale*. Milano: Egea.
- Berlingieri, E. (2012). *Evitare i rischi legali dei Social Media*. Milano: Apogeo.
- Boccia Artieri, G. (2011). *Facebook per genitori*. Roma: edizioni 40k Bookrepublic.
- boyd, d. (2014). *It's complicated. The social lives of networked teens*. New Haven: Yale University Press.
- Bressan, L. (2012). L'avvento della rete. Riflessi antropologici sull'identità umana. In I. Sanna (a cura di), *L'etica della comunicazione nell'era digitale* (pp 21-44). Roma: Studium.
- Calvani, A. (2014). L'innovazione tecnologica nella scuola: come perseguire un'innovazione tecnologica sostenibile ed efficace. *LEA - Lingue e Letterature d'Oriente e d'Occidente*, 2, 567-584.
- Censis, (2012). I media siamo noi. Inizio dell'era biomediativa. In *10° Rapporto sulla Comunicazione*, Milano: Franco Angeli.
- Crone, E. (2012). *Nella testa degli adolescenti. I nostri ragazzi spiegati attraverso lo studio del loro cervello*. Milano: Apogeo.

- Delors, J. (1997). *Nell'educazione un tesoro - Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sul XXI secolo*. Roma: Armando.
- Fabris, A. (2012). *Etica delle nuove tecnologie*. Brescia: La Scuola.
- Guillebaud, J.C. (2006) *La grande inquiétude*. Études, Paris.
- Jonas, H. (1993). *Il principio di responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*. Torino: Einaudi.
- Junco, R. (2014). *Engaging students through social media*. Usa: John Wiley & Sons.
- Lanier, J. (2014). *La dignità ai tempi di Internet. Per un'economia digitale equa*. Milano: il Saggiatore.
- Lancini, M. (2015). *Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali*. Trento: Erickson.
- Losse, K. (2012). *Dentro Facebook. Quello che non vi hanno mai raccontato*. Roma: Fazi editore.
- Meggiato, R. (2014). *Il lato oscuro della Rete. Alla scoperta del Deep Web e del Bitcoin*. Milano: Apogeo.
- Migliaccio, T., & Raskauskas, J. (2015). *Bullying as a Social Experience. Social Factors, Prevention and Intervention*. Burlington, USA: Ashgate Publishing Company.
- Morozov, E. (2014). *Internet non salverà il mondo*. Milano: Mondadori
- Murgia, E., & Brigenti, S. (2010). Comunicazione digitale per l'inclusione e il benessere. La tecnologia come strumento del management della scuola. In R.M. Viganò, & D. Previtali (a cura di), *Formazione e innovazione. Il Master in Management delle Istituzioni Scolastiche e Formative* (pp. 63-81). Milano: Vita e Pensiero.
- Niola, M. (2014). *Hashtag. Cronache di un paese connesso*. Milano: Bompiani.
- Norris, C., Hossain A., & Soloway, E. (2012). Under what condition does computer use positively impact student achievement? Supplement vs. essential use. *Proceedings of the SITE 2012 Conference, Society for Information Technology and Teacher Education*, New Orleans, LA.
- Piccinni, M.L. (2013). *Generazione Web e mondi virtuali*. Bergamo: Editrice San Marco.
- Piccinni, M.L., & Brigenti, S. (2013) *Sani e salvi - Navig@ Impar@ Risparmi@*. Bergamo: edizione Credito Bergamasco.
- Rivoltella, P.C. (2013). *Fare didattica con gli EAS*. Brescia: La Scuola.

Rose, F. (2013). *Immersi nelle storie. Il mestiere di raccontare nell'era di internet*. Torino: Codice Edizioni.

Schmidt, E., & Cohen, J. (2013). *La nuova era digitale*. Milano: Rcs Etas libri.

Serres, M. (2013). *Non è un mondo per vecchi*. Torino: Bollati Boringhieri.

Spadaro, A. (2010). *Web 2.0 - Reti di relazione*. Milano: edizioni Paoline.

Steiner Adair, C. (2013). *The Big Disconnect: Protecting Childhood and Family Relationships in the Digital Age*. USA: Harper.

Trentin, G. (2015). Spazi ibridi di insegnamento-apprendimento per una didattica «always-on». *Atti del Congresso EM&M Italia 2015*, Genova, (paper SES-B1/185). Disponibile online all'indirizzo:

<http://www.itd.cnr.it/download/185%20-%20Invited%20Paper%20Trentin.pdf>

Thurkle, S. (2012). *Insieme ma soli*. Torino: Codice Edizioni.

Wilkinson, R., & Pickett, K. (2009). *Le misure dell'anima. Perché le disuguaglianze rendono le società più infelici*. Milano: Feltrinelli.